

CARPI – Presentato con successo alla Mostra di Venezia del 1968, il “Galileo” di Liliana Cavani ha avuto una storia a dir poco travagliata. Bollato come anticlericale, venne vietato ai minori e subito ritirato dalle sale. Prodotto dalla Rai, non è mai stato trasmesso in tv. In pochi possono affermare di averlo visto. Recentemente restaurato dalla Cineteca di Roma, il film è stato proiettato l'altra sera in un cinema Corso di Carpi tutto esaurito (o quasi), alla presenza della regista. «Galileo – ha detto Cavani a margine dell'incontro

CINEMA - Proiettato al Corso

Cavani e un Galileo che non invecchia

– ha portato avanti un discorso molto importante, ha sostenuto la necessità dell'esperienza. Le sue scoperte astrologiche confutavano quello che la Bibbia predicava». Cavani ha anche ricordato come la questione riguardante lo scienziato e le sue teo-

rie sia stato risolto dalla Chiesa soltanto nel 1992, con ben tre secoli di ritardo.

Interrogata sul suo rapporto con la città che le ha dato i natali, la regista ha richiamato il ruolo svolto dall'associazione a lei intitolata che da anni lavora



Liliana Cavani

al fine di preservare e valorizzare l'opera dell'illustre concittadina. «Da quando è morta mia madre – ha affermato – a Carpi vengo forse meno spesso, però il legame resta profondo. In più adesso c'è l'attività del Fondo».

Pagina 2

Proiettato al Corso
Cavani e un Galileo che non invecchia

La Fondazione in aiuto alle famiglie colpite dalla crisi

Perché è vicino alla gente
Io scelgo **Lenzi**
Gian Paolo

Elezioni Regionali
28-29 Marzo 2010
www.votilenzi.it